

accertato la violazione dell'articolo 8 della Convenzione EDU (diritto alla riservatezza) nel ricorso *Contrada contro Italia*;

i fatti attenevano alle indagini svolte dalla procura della Repubblica di Palermo sull'omicidio di Antonio Agostino e della moglie Ida Castelluccio il 5 agosto 1989. Dalla relazione sui rapporti fra mafia e politica della Commissione d'inchiesta sulla mafia, della XI legislatura, approvata nella seduta del 6 aprile 1993, l'agente di polizia Agostino «era incuriosito dalle modalità dell'attentato a Falcone», avvenuto all'Addaura il precedente 19 giugno;

le vicende processuali seguite alle indagini sull'assassinio furono lunghe e tortuose. Il padre di Antonio Agostino, Vincenzo è divenuto famoso per aver dichiarato che non si sarebbe tagliato la barba finché non fosse stata accertata la verità sulla morte del figlio e della nuora. Vincenzo Agostino si è spento il 21 aprile 2024. Ha assistito alla condanna del *boss* Madonna per una parte delle responsabilità; ma non alla fine del processo nei riguardi di altri imputati in un diverso processo;

nel contesto delle indagini, fu intercettato — come non indagato che interloquiva con indagati — Bruno Contrada, ciò che la legge consente, per ovvi motivi, essendo l'intercettazione di conversazioni un atto di ricerca della prova necessariamente rivolto a più persone (i conversanti);

per la normativa italiana, tutti i soggetti interessati dalle intercettazioni (indagati e non) possono chiedere la distruzione delle registrazioni ritenute non rilevanti per le indagini (articolo 269, comma 2, del codice di procedura penale); ma solo i difensori degli indagati possono chiedere che siano scartate le intercettazioni, i cui contenuti siano rilevanti, ma che siano affette da vizi sostanziali e procedurali che potrebbero renderle inutilizzabili come elementi di prova (articolo 271, comma 3, del codice di procedura penale);

la logica di questa disciplina è evidente: un terzo non indagato non ha interesse a far escludere dal processo materiale probatorio che non può — per definizione — essere usato contro di lui;

la sentenza della Corte EDU, che su ricorso del Contrada invece accerta la violazione dell'articolo 8, è dunque, ad avviso degli interroganti, del tutto incongrua —:

se non intenda adoperarsi con ogni urgenza affinché (entro il termine del 23 agosto 2024), sia richiesto il rinvio del caso dinanzi alla *Grande Chambre* della Corte.

(4-03007)

\* \* \*

#### AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, per sapere — premesso che:

la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 nominata con decreto ministeriale n. 241 del 20 agosto 2019 e decreto ministeriale del 10 dicembre 2020, insediatasi il 25 aprile 2020 ha terminato il mandato il 20 maggio 2024 e attualmente continua a operare in regime di «*prorogatio*» ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del decreto-legge n. 29 del 16 maggio 1994 convertito con modificazioni dalla legge n. 444 del 1994 sino all'8 luglio 2024;

con nota protocollo 7454 del 24 maggio 2024 il Presidente della Ctva ha reso le dimissioni dal 25 maggio 2024;

con nota protocollo 96352 la Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha comunicato che l'organo continua a operare in regime di «*prorogatio*», ai sensi del decreto-legge 16 maggio 1994 n. 29, per il quale «gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine di cui all'articolo 2 sono prorogati per non più di quarantacinque giorni»;

con decreto ministeriale 191 del 25 maggio 2024 il Ministero dell'ambiente ha

proceduto alla nomina di 14 componenti della nuova Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale (facendo seguito alle candidature pervenute) prevedendo che « con separato decreto del Ministro dell'ambiente, sono nominati il Presidente e i coordinatori delle sottocommissioni e sono individuati i commissari assegnati alle stesse »;

a seguire verranno formalizzati gli altri 16 commissari già individuati e i cui conseguenti atti di nomina verranno inoltrati per la registrazione agli uffici preposti non prima del 16 giugno 2024 per un totale 30 commissari;

ad avviso dell'interrogante non risultano chiari i criteri adottati per l'individuazione dei nuovi commissari, e sicuramente la rapidità della scelta, anche per processare rapidamente la valutazione d'impatto ambientale del « Ponte sullo Stretto », grava sull'oculatezza, opportunità e legalità della procedura di nomina che si è conclusa in meno di due mesi e mezzo;

risulterebbero peraltro iscritti a carico di alcuni dei Commissari dei provvedimenti relativi ad alcuni reati (quali a titolo esemplificativo: violazione di provvedimenti dell'autorità, abbandono e gestione illecita di rifiuti, calunnia) circostanza che appare agli interroganti particolarmente grave e anomala;

diversi componenti nominati fanno già parte della Commissione Pniec-Pnrr istituita, ai sensi dell'articolo 8 comma 2-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006 per processare in tempi rapidi tutte le istruttorie legate all'attuazione del Pniec e del Pnrr « a tempo pieno », salvo i Commissari a « scavalco » dalla Ctva alla Commissione Pniec-Pnrr proposti dal Presidente della Ctva; per tali ultimi Commissari, sarà necessario procedere all'acquisizione dell'autorizzazione della Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, a norma di legge, prevedere quantomeno l'assenso del presidente della nuova Ctva, in quanto tali commissari fanno parte del gruppo istruttore che si occupa del « Ponte sullo

Stretto » per il quale opera l'articolo 3, comma 6, penultimo periodo, del decreto-legge n. 35, del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2023 secondo cui « Il procedimento ha rilevanza prioritaria rispetto ad ogni altro procedimento di competenza »;

dai *curricula* risultano alcuni candidati che avrebbero sviluppato professionalità in campo sportivo, di cui non è chiara la rilevanza rispetto alle funzioni che i commissari sono chiamati ad esercitare:

avvocato Antonino Ilacqua (Procuratore Nazionale dello sport); dottor Alessandro Bolis (dirigente dell'istituto per il Credito Sportivo); dottor Giuseppe Leoni (dall'agosto 2018 a oggi: Assistenza nell'organizzazione delle attività sportive e degli eventi, consulenza di natura amministrativo-gestionale per il supporto all'ufficio di Presidenza nel settore delle relazioni istituzionali); consigliere Germana Panzironi (Commissione di Vigilanza Società Calcio Professionistiche, dimissionaria dal 27 maggio 2023);

altri *curricula* evidenzerebbero una chiara appartenenza politica dei candidati: avvocato Stanislao Fella (Responsabile Dipartimenti Coordinamento Forza Italia Umbria), dottor Marco Galli (Forza Italia, « Delegato ai congressi di scioglimento di Alleanza Nazionale e a quello successivo di fondazione del Popolo della Libertà »), dottor Giuseppe Leoni (Gruppo Parlamentare FI-PPE, già assistente parlamentare on. Barrelli);

in particolare, per alcuni candidati risulterebbe dai profili *social* una chiara riconducibilità a Lega per Salvini Premier (Felice Squitieri), Forza Italia (Alfredo Posteraro);

si fa notare altresì che per i 30 commissari nominati, 13 saranno impiegati a tempo pieno per l'istruttoria di valutazione di impatto ambientale del « Ponte sullo Stretto » in quanto appartenenti al gruppo istruttorio che sta processando l'istruttoria e per la quale opera l'esclusività di tratta-

zione ai sensi del succitato decreto-legge n. 35 del 2023 —:

se il Ministro interrogato intenda assumere iniziative anche di carattere normativo volte a garantire immediatamente la « proroga ordinaria » dell'attuale Ctva sino all'effettivo insediamento della nuova Commissione per evitare che, a causa del mancato insediamento dell'organo deputato alla valutazione dell'impatto ambientale, si proceda alla sospensione delle istruttorie di valutazione dell'impatto ambientale/ valutazione dell'impatto strategica quali quelle inerenti: a « Aeroporto di Firenze », « Collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria » « PNIEC », « Porto di Livorno », « Porto di Catania »; e altro;

se intenda procedere ad una rivisitazione della scelta dei commissari della Ctva escludendo i commissari i cui casellari giudiziari presentino segnalazioni, al fine di evitare rilievi della Corte dei conti che potrebbero determinare un inevitabile allungamento dell'effettivo insediamento della Ctva compromettendo proprio la valutazione sulla procedura di valutazione dell'impatto ambientale riguardante il Ponte sullo Stretto;

se intenda garantire l'equilibrio di genere nella revisione delle nomine;

se intenda procedere alla nomina dei 70 componenti della nuova Commissione per evitare il blocco delle istruttorie di valutazione dell'impatto ambientale che potrebbe paralizzare il Paese in considerazione della strategicità delle stesse.

(2-00397) « Sergio Costa, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino ».

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 26 aprile 2017 il Ministero della giustizia e le organizzazioni sindacali hanno

sottoscritto un accordo, recepito nel decreto ministeriale 9 novembre 2017, recante « Rimodulazione dei profili professionali del personale non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria »;

l'accordo prevede una serie di iniziative volte a consentire la progressiva promozione professionale e riqualificazione del personale dell'amministrazione giudiziaria attraverso la programmazione di passaggi giuridici, e quindi economici, all'interno delle aree di riferimento;

il Ccnl del comparto ministeri 2006/2009 ha definito un nuovo sistema di classificazione dei profili professionali 2019-2021, con effetti anche sul personale del Ministero della giustizia;

il suddetto accordo risulta in parte inapplicato nel nuovo Ccnl, in particolare per il profilo professionale del funzionario di area III in servizio presso il Ministero, e non vi è nessun decreto attuativo;

la problematica è già stata attenzionata dall'interrogante in data 31 maggio 2023, con l'interrogazione a risposta scritta numero 4-00774, alla quale il Ministro interrogato ha risposto confermando « l'urgenza della completa attuazione delle procedure stabilite per le progressioni economiche e per le riqualificazioni dei dipendenti legittimati » e che « l'Amministrazione, in ossequio a quanto previsto dal Ccnl 2019-2021 » provvederà « in sede di contrattazione integrativa alla rimodulazione delle figure professionali »;

in data 19 gennaio 2024 l'interrogante ha presentato una nuova interrogazione a risposta scritta, numero 4-02178, facendo notare che, nonostante quanto affermato, l'*iter* di progressione giuridica all'interno dell'area III non risulta ancora completato, nonostante l'articolo 18 del Ccnl 2019-2021 preveda che venga concluso prima della sottoscrizione definitiva del contratto stesso;

il Ministro interrogato in data 18 marzo 2024 ha risposto alla suddetta interrogazione dichiarando che « il nuovo Ccnl all'articolo 18 prevede che le Amministrazioni dispongano del tempo necessario per